

**Soccorso  
operaio svizzero  
SOS Ticino**  
*Rapporto  
attività 2012*



Soccorso operaio svizzero **SOS**  
**SOS TICINO**  
Schweizerisches Arbeiterhilfswerk **SAH**  
Œuvre suisse d'entraide ouvrière **OSEO**

**lavoro e integrazione**

**Comitato 2012**

(al 31.12.2012)

Pelin Kandemir Bordoli

presidente

Martino Rossi

vicepresidente

Solange Bernasconi

Carlo Crivelli

Alberto di Stefano

Ferruccio Frigerio

Françoise Gehring

Massimo Mantovani

Amalia Mirante

Mario Amato

(in rappresentanza  
del personale SOS)

**Direzione 2012**

(al 31.12.2012)

Chiara Orelli Vassere

direttrice e responsabile

settore migrazione

Tatiana Lurati Grassi

responsabile

settore disoccupazione

Luca Paganetti

responsabile amministrazione  
e finanze

**Donazioni**

conto corrente postale

85 - 617697 - 7

pagina 5

**Introduzione**

pagina 6

**Relazione della presidente**

pagina 9

**Settore disoccupazione**

pagina 12

**Focus:****“Biciclette per l’Africa”**

pagina 15

**Settore migrazione**

pagina 19

**Focus:****“Sotto lo stesso sole”**

pagina 22

**Conto annuale 2012**

pagina 29

**Rapporto dell’Ufficio  
di Revisione**

pagina 30

**Contatti**



SOS Ticino è un'organizzazione umanitaria no profit nata in Ticino nel 1984 allo scopo di promuovere la giustizia sociale, politica ed economica. SOS Ticino lavora, con servizi e progetti mirati, negli ambiti della disoccupazione e della migrazione.

Nel 1936 le Donne Socialiste e l'Unione Sindacale Svizzera, continuando la tradizione di solidarietà propria del movimento operaio, hanno dato vita al Soccorso Operaio Svizzero (SOS).

Il SOS è oggi una delle principali istituzioni di solidarietà riconosciute dalla Confederazione. Esso è attivo con progetti a favore dei disoccupati, dei migranti e delle persone meno abbienti in Svizzera, coopera con progetti diretti a paesi in via di sviluppo e opera seguendo i principi fondamentali di giustizia e di solidarietà, senza alcun pregiudizio di ordine religioso, politico e razziale.

La crisi economica che vive oggi la Svizzera colpisce e penalizza soprattutto chi è più fragile, moltiplicando le situazioni di disagio.

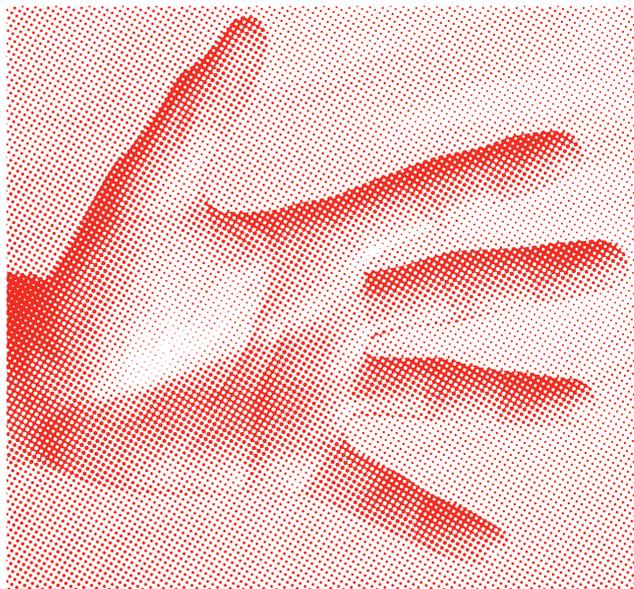
SOS Ticino è attivo sul fronte della disoccupazione attraverso il sostegno alle persone economicamente e socialmente più svantaggiate, favorendo il loro ingresso o rientro nel mondo del lavoro.

L'organizzazione di programmi occupazionali, formazioni e stages, come pure il coaching nella ricerca di impiego (in generale o mirato a un pubblico giovanile) sono fondamentali per ottenere il reinserimento sociale di persone a più forte rischio di esclusione.

I conflitti, le persecuzioni e le drammatiche diseguaglianze che affliggono gran parte del pianeta costringono ogni anno molte persone a lasciare la loro terra per inseguire la speranza di una vita migliore. I progressivi inasprimenti della legislazione svizzera sull'asilo, sempre più sfavorevole ai migranti, rischiano di esporre molte persone a situazioni di precarietà e abbandono.

SOS Ticino si impegna ad accogliere e accompagnare i migranti sul piano giuridico, sociale e sanitario con un'offerta capillare e ad ampio raggio di servizi e progetti. Si attiva inoltre nella promozione dell'integrazione nella nostra società di coloro che non potranno mai fare ritorno nel loro paese d'origine.

Grazie di sostenere la nostra associazione attraverso il pagamento della quota sociale annuale di CHF 50.-, oppure attraverso un contributo libero!



## Relazione della presidente

Pelin Kandemir Bordoli

Dietro ai numeri, alle statistiche che ci descrivono quanti stranieri vivono nel nostro paese oppure quanti disoccupati conta il Ticino, ci sono sempre delle persone, degli esseri umani con una propria storia, con una propria vita fatta di affetti, gioie, relazioni, amicizie, abitudini. Storie a volte anche dolorose segnate dalla perdita del lavoro, da confronti quotidiani con la difficoltà di trovare nuove possibilità di impiego o storie di persone che fuggono da conflitti, da povertà, alla ricerca di un mondo migliore. Quello che unisce tutta l'umanità è la ricerca di migliorare la propria situazione, di poter vivere serenamente e contando sui propri mezzi.

È proprio la storia di uno di questi uomini, riportata anche dai mass media, a ricordarci come sia importante essere presenti come SOS Ticino nel dare sostegno e strumenti alle persone che sono in difficoltà.

Michael Tewelde Brman, eritreo di 33 anni. È il primo lustrascarpe ambulante a Lugano. Michael è un rifugiato politico fuggito cinque anni fa dall'Eritrea in guerra con l'Etiopia. È arrivato in Ticino con lo sguardo pieno di speranze, quello sguardo che si portano spesso gli immigrati, coloro che fuggono dalla guerra, dalla miseria, dai conflitti o dalla povertà. È stato seguito da SOS Ticino fin dal suo arrivo, ma la cosa più importante è la forza di volontà che esprime, la voglia di farcela, di lavorare, di integrarsi. Michael ha ottenuto lo statuto di rifugiato e oggi fa il lustrascarpe. Michael risponde ai giornalisti: "Voglio lavorare, uscire dall'assistenza, farcela da solo senza aiuti".

Una volontà che mostrano molti altri richiedenti l'asilo e immigrati in Svizzera. Una volontà che vediamo quotidianamente anche nei nostri atelier per le persone in cerca d'impiego. Se solo fossimo capaci di andare oltre i numeri e le statistiche potremmo vedere la capacità, la volontà, i sogni e i desideri di uomini e donne.

La presenza e il lavoro svolto quotidianamente da SOS Ticino è proprio quello di essere vicino a tutte le persone che per una ragione o per l'altra si trovano in difficoltà, di sostenerle e soprattutto di letteralmente fornire loro "gli strumenti per farcela". Ci impegniamo per il "diritto di farcela". La presenza di SOS Ticino è garantita da operatori e professionisti qualificati che lavorano nei diversi settori della nostra associazione, ma SOS Ticino vive grazie anche all'impegno delle volontarie e dei volontari che in maniera disinteressata mettono il loro tempo a nostra disposizione.

Una recente ricerca della Zewo ha mostrato come nelle diverse strutture sociali e di aiuto presenti in Svizzera il volontariato sia una parte importante per garantire il funzionamento delle strutture di aiuto sociale. La generosità umana e la solidarietà sono per noi due fattori essenziali perché ci dicono che al di là di tutte le difficoltà, degli inasprimenti, delle revisioni legislative che peggiorano la situazione dei nostri utenti, continuano ad esserci persone che credono nelle relazioni umane, nella solidarietà e che si impegnano appunto a rendere il nostro Paese un po' più accogliente e solidale.

Per concludere va ricordato che la nostra associazione ha vissuto diversi cambiamenti in questi anni. Anche il 2012 è stato un anno di modifiche: una nuova presidenza e un comitato che ha visto un ricambio importante al suo interno. A livello organizzativo va ricordato pure l'arrivo a SOS Ticino di Tatiana Lurati Grassi che a fine 2012 ha assunto, con competenza e dedizione, la responsabilità del settore disoccupazione.

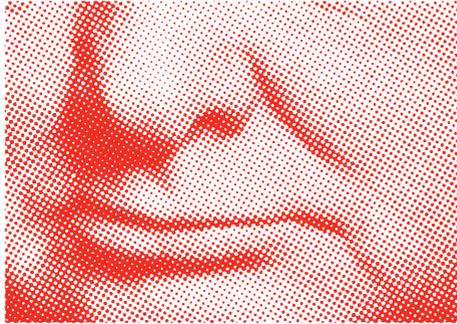
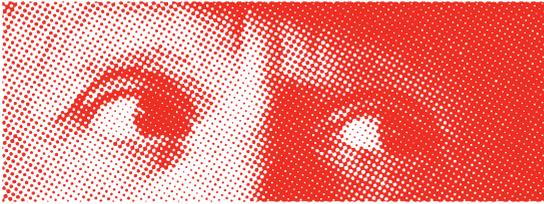
Il nuovo comitato, che si è riunito regolarmente una volta al mese, ha continuato il lavoro precedentemente iniziato per rafforzare la presenza di SOS Ticino sul territorio, con l'obiettivo di continuare a garantire l'integrazione e il sostegno a tutte le persone in difficoltà che siano migranti o persone alla ricerca di un impiego.

Un altro sforzo importante è stato quello di promuovere e valorizzare le attività svolte dalla nostra associazione con l'obiettivo di ancorare maggiormente SOS Ticino nella realtà cantonale, cercando al contempo di aumentare il numero di soci e delle istituzioni con cui sviluppare collaborazioni a favore della nostra utenza. Inoltre, per ragioni di spazio e per una migliore organizzazione, la direzione e il comitato hanno ritenuto necessario trovare nuovi spazi per gli atelier Ri-Cicletta e Ri-Creativo, spazi che sono stati trovati a Rivera e che potranno permettere ai nostri operatori e utenti di operare in condizioni migliori.

Questi primi mesi di lavoro del nuovo comitato hanno permesso di capire la complessità dell'intera struttura di SOS Ticino e di individuare le misure necessarie per un suo potenziamento al fine di rendere la nostra associazione la più solida possibile, ringrazio quindi di cuore i membri di comitato per l'impegno profuso, le volontarie e volontari della nostra associazione e tutti i nostri partner/sostenitori che ci hanno permesso anche durante il 2012 di realizzare dei progetti importanti.

Grazie anche ad Anna Biscossa che ha presieduto la nostra associazione dalla sua fondazione al 2012 per l'importante lavoro svolto.

Infine non potrei concludere questo rapporto senza ringraziare la direzione Chiara, Luca e Tatiana per il grande impegno, la passione, e la grande professionalità, e tutte le collaboratrici e i collaboratori di SOS Ticino per il prezioso, paziente e quotidiano lavoro. È sicuramente grazie all'impegno di tutte e tutti loro se oggi il SOS è una realtà importante in Ticino in grado di portare avanti, nonostante tutte le difficoltà, i valori fondamentali di giustizia e di solidarietà.



## Settore disoccupazione

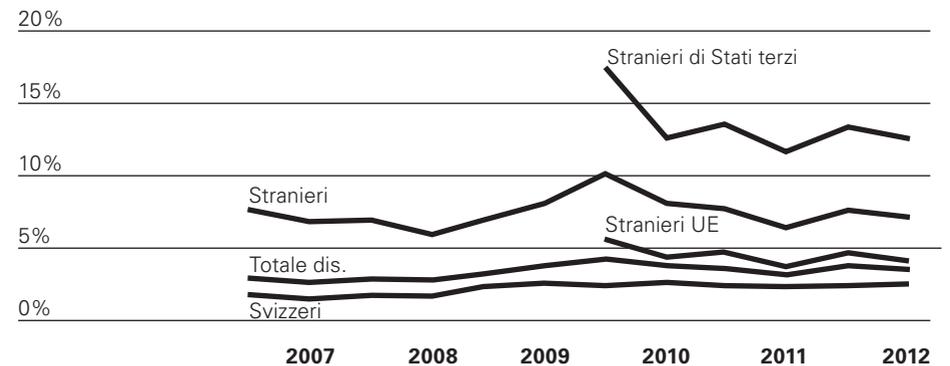
Tatiana Lurati Grassi

Quale introduzione mi sembra importante segnalare che questo rapporto porta la mia firma, nonostante io abbia ripreso le redini del settore solamente dal primo ottobre 2012. Gran parte del lavoro è stato fatto dalle collaboratrici e dai collaboratori del settore disoccupazione supportati e sostenuti nel migliore dei modi dalla Presidente Anna Biscossa (responsabile ad interim del settore) e dalla direzione.

In linea generale, contrariamente ad altre realtà che ci attorniano, il mercato del lavoro elvetico ha “resistito” per la maggior parte dell’anno. Dopo un rapido e vigoroso aumento tra la fine del 2011 e l’inizio del 2012, tra gennaio e giugno il numero dei disoccupati è sceso a quota 114’868. Al calo registrato nel primo semestre si contrappone un aumento di 27’400 senza impiego nel secondo semestre. Il tasso di disoccupazione, in costante aumento da luglio, è cresciuto in modo significativo e repentino soprattutto tra ottobre e dicembre, sotto l’influsso di fattori stagionali. A fine dicembre 2012 il tasso si è fissato al 3,3%, per media annuale del 2,9% (2,8% nel 2011). A livello ticinese a fine dicembre gli iscritti agli uffici regionali di collocamento erano 8’099, 357 in più rispetto a novembre. Il tasso di disoccupazione è cresciuto di 0,3 punti percentuali al 5% (+ 0,3 punti rispetto a dicembre 2011). Come è ben noto da tempo, nella graduatoria nazionale, il Ticino è sempre fra i Cantoni più colpiti alle spalle di Neuchâtel (5,4%), Ginevra (5,3%), Vaud e Vallese (5,1%).

### Tasso di disoccupazione in Svizzera ai sensi dell’ILO

Fonte Ufficio federale di statistica, rilevazione della forza lavoro in Svizzera 2007-2012.



Complessivamente le persone in cerca di un impiego registrate lo scorso mese di dicembre erano 196’898. Per il Ticino le persone alla ricerca di un impiego a fine dicembre erano 11’570. Tali cifre comprendono oltre ai disoccupati, anche persone che partecipano ai programmi occupazionali temporanei, che frequentano corsi di riconversione o perfezionamento, o che percepiscono un guadagno intermedio. Come si evince dal grafico sopra, le persone maggiormente colpite dalla disoccupazione risultano essere straniere e con qualifiche medio-basse.

Per il Canton Ticino, si segnala il costante aumento del numero dei frontalieri, a fine settembre 2012 si registravano quasi 56'000 unità, con un incremento di 4'400 rispetto al 2011. Visto che nel terzo trimestre gli impieghi totali erano diminuiti da 181 a 180 mila, significa che è in atto una sostituzione della manodopera indigena con quella straniera non residente. Questa situazione sta peggiorando le condizioni di lavoro: la precarizzazione dei posti, il fenomeno del dumping salariale in molti settori sono solo alcuni degli elementi oggettivi che caratterizzano l'odierna realtà.

Malgrado siano i datori di lavoro che assumono lavoratori frontalieri al posto di quelli indigeni, nella società ticinese è forte il tentativo di colpevolizzare chi non fa altro che cercare un impiego e guadagnarsi da vivere nel nostro Cantone. SOS Ticino è oramai da anni attivo sul fronte della lotta alla disoccupazione e impegnato a sostenere in particolare le persone economicamente e socialmente più deboli favorendo il loro reinserimento nel mondo del lavoro e questo è riassunto molto bene nella nostra "mission" LAVORO E INTEGRAZIONE. Durante la giornata delle porte aperte, organizzata lo scorso 24 maggio 2012, sono state presentate diverse attività di SOS, fra cui i servizi offerti dall'area disoccupazione. Per questa occasione il programma occupazionale Ri-Creativo ha preparato un delizioso buffet di leccornie provenienti da Paesi diversi, offerti ai visitatori degli spazi della sede in via Zurigo 17.

All'interno dei programmi occupazionali temporanei con sostegno al collocamento (Ri-Cicletta, Ri-Creativo, Ri-Sostegno e Ri-Taglio), l'attività è proseguita sulla via tracciata negli anni precedenti perfezionando il rapporto e il servizio offerto agli utenti.

Un'importante e ulteriore novità è costituita dall'inserimento nei nostri atelier di persone che sono a beneficio dell'assistenza, dalla seconda parte dell'anno e dopo aver ricevuto a fine giugno l'informazione da parte dell'Ufficio delle Misure Attive (in seguito UMA). Queste persone sono state ritenute ancora collocabili e pertanto possibili beneficiarie dei programmi occupazionali con sostegno al collocamento. È una novità che come qualsiasi altro cambiamento porta con sé aspetti positivi e nel contempo negativi. Infatti, da un lato si ritrovano persone volenterose che sono pronte a rimettersi in gioco e dall'altra alcuni casi che hanno comportato un notevole dispendio di energie, perché demotivate e sfiduciate dalla lunga assenza dal mercato del lavoro. L'interazione fra due tipologie di pubblico differenti non è sempre di facile gestione e questo aspetto forse non è stato sufficientemente considerato, anche dal punto di vista del passaggio delle informazioni fra i vari attori coinvolti e di gestione amministrativa degli incarti.

Il numero di persone in cerca d'impiego che nel 2012 ha partecipato effettivamente ai POT di SOS Ticino ammonta complessivamente a 242 unità, 6 persone sono state iscritte ma non vi hanno mai preso parte (totale 248). Rispetto al 2011 abbiamo avuto un incremento di 46 persone, che corrisponde al 19% e risulta essere così suddiviso per classi di età.

<b>Classi di età suddivise per atelier</b>	<b>18-25</b>	<b>26-40</b>	<b>41-55</b>	<b>56-65</b>	<b>totale</b>
Ri-Sostegno	7	36	17	2	62
Ri-Taglio	8	29	22	9	68
Ri-Creativo	3	23	25	6	57
Ri-Cicletta	8	26	15	6	55
<b>Totale</b>	<b>26</b>	<b>114</b>	<b>79</b>	<b>23</b>	<b>242</b>

Sessantasei aziende hanno offerto la possibilità di svolgere uno stage da una a un massimo di tre settimane. L'impegno lavorativo dei partecipanti in cerca d'impiego è stato complessivamente di 1063 giorni. Nel 2012 sono stati effettuati 110 stage (il grafico mostra la suddivisione per singolo atelier).

#### **Stage per singolo atelier**

Ri-taglio	20
Ri-sostegno	25
Ri-cicletta	29
Ri-creativo	36

Anche nel 2012 è proseguito il progetto CT2 (Coaching Transfer 2), nato nel 2010 dalla collaborazione tra Crédit Suisse e le dieci associazioni regionali SOS affiliate alla rete SOS, tra cui SOS Ticino. Al centro del Progetto vi è il sostegno ai giovani e ai giovani adulti (18-30 anni) che hanno portato a termine o stanno concludendo una formazione riconosciuta. Attraverso un coaching individuale e di gruppo, un training per la candidatura e un accompagnamento sul posto di lavoro si sostengono i neodiplomati nell'ottenimento di un impiego duraturo (www.ct2.ch). Il mandato di Crédit Suisse prevedeva di accogliere 60 partecipanti all'anno e anche per il 2012 il numero è stato ampiamente superato, 148 persone si sono rivolte al servizio, ottenendo una consulenza professionale e qualificata. 22 persone hanno interrotto prematuramente la misura.

Per questi giovani sono state trovate le soluzioni seguenti: 65 hanno firmato un contratto a tempo indeterminato, 29 hanno trovato un lavoro a tempo determinato, 19 hanno deciso di proseguire negli studi e 13 hanno seguito altre strade.

#### **Soluzione offerta ai partecipanti in%**

Contratto a tempo indeterminato	48,31%
Contratto a tempo determinato	19,59%
Interrotto misura	14,86%
Formazione	12,84%
Altro	8,7%

Molte sono state le persone segnalate per il nostro progetto Ri-Partire dagli Uffici Regionali di Collocamento e che hanno condiviso con noi il loro percorso esperienziale e formativo. I partecipanti che si sono susseguiti, sull'arco del 2012, sono stati 26 (di cui 4 hanno proseguito nel 2013). Con il sostegno e la guida delle responsabili hanno assunto il loro compito con adeguato impegno e si sono confrontati con i molteplici bisogni degli utenti che si sono rivolti ai nostri Sportelli d'Orientamento Sociale: persone sole, disorientate, fragili, disoccupate, famiglie in difficoltà o in conflitto, confrontate con l'esclusione sociale o l'emarginazione, ecc.

I nostri consulenti sono stati in grado di aiutare queste persone a comprendere, affrontare e talvolta risolvere difficoltà di varia natura. Hanno offerto utili consigli e assistenza al fine di contribuire ad un mutamento della loro quotidianità. Sono state svolte ben 256 consulenze su tutto il territorio ticinese.

L'organico dei collaboratori attivi nel settore disoccupazione ha visto 2 cambi al suo interno:

- Cristina Della Santa ha lasciato la sua funzione di job coach al 70%, che è stata ripresa dal 1° ottobre 2012 da Nicoletta Zagaria.
- Darno Devittori, responsabile del settore disoccupazione è stato sostituito nella stessa funzione da Tatiana Lurati Grassi a partire dal 1° ottobre 2012.

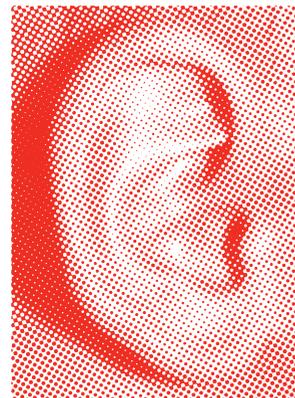
Infine vorrei esprimere a tutte le collaboratrici e a tutti i collaboratori, ad Anna Biscossa e alla direzione un sentito ringraziamento per aver permesso il proseguo dell'attività.

### **Focus "Biciclette per l'Africa" e atelier Ri-Cicletta**

Tatiana Lurati Grassi

Nella prima parte dell'anno la Città di Zurigo ci ha comunicato che non avremmo più potuto ricevere le biciclette, poiché avevano deciso di destinarle ad altri enti. È stata una scelta inaspettata che ci ha da subito confrontati con il problema di trovare nuovi fornitori per poter continuare l'attività di ritiro, riparazione e rivendita di biciclette usate. Il Canton Ticino è un bacino relativamente piccolo e da solo non è sufficiente per coprire il fabbisogno di biciclette necessario all'atelier Ri-Cicletta. Grazie alla segnalazione del nostro membro di Comitato Carlo Crivelli abbiamo preso contatto nella seconda parte dell'anno con la Fondazione Biciclette per l'Africa e abbiamo scoperto una realtà interessante. Ci siamo recati a Berna nel mese di novembre e abbiamo avuto modo di visitare gli spazi e approfondire maggiormente nei dettagli la possibile collaborazione fra le due associazioni.

Ci sembra interessante presentare maggiormente nei dettagli l'esperienza di Biciclette per l'Africa dalla sua nascita. L'esperienza è nata nel 1993, grazie a Paolo Richter con l'atelier di riciclaggio Drahtesel (oggi Gump- & Drahtesel), su mandato della fondazione bernese per i senza tetto (oggi Fondazione per l'innovazione sociale). Da allora i responsabili del progetto hanno sviluppato rapporti di collaborazione con altre istituzioni quali Caritas, EPER, Bebona, Fepa,... In cosa consiste il progetto?



Le vecchie biciclette, malgrado siano ancora in grado di viaggiare, terminano il loro viaggio molto spesso presso i ferraioli o fanno la polvere nelle cantine delle abitazioni. Nel quadro del progetto Biciclette per l'Africa, le bici sono raccolte e rimesse in buono stato in Svizzera da persone senza impiego. Queste persone che si ritrovano in situazioni sociali difficili o incontrano dei problemi di salute, possono approfittare di uno spazio di accoglienza protetto per un periodo limitato. Il progetto aumenta le prospettive per la loro integrazione nel mercato svizzero del lavoro.

Questa è la descrizione anche dell'attività che viene svolta all'interno dei nostri programmi occupazionali con sostegno al collocamento.

Le biciclette sono pronte per essere esportate in Africa, solo dopo aver superato lo standard qualità definito dai responsabili di Biciclette per l'Africa. Una volta sul posto, le biciclette sono vendute, danno la possibilità alle persone che non possono permettersi un'auto o una vespa, di potersi muovere. La domanda di biciclette svizzere in Africa è grande perché sono di buona qualità e resistono su strade dissestate.

Le biciclette riciclate, non solo permettono un accesso alla mobilità ecologica ed economica nei paesi africani, ma creano pure dei posti di lavoro in loco, che possono essere negli atelier di riparazione come nei negozi di vendita di bici e di pezzi di ricambio.

Crediamo che questo progetto ricopra più aspetti interessanti: per l'aspetto ecologico le biciclette inutilizzate in Svizzera sono raccolte e recuperate, riutilizzando anche bici rovinate per ricavarne pezzi di ricambio. Non vi è inquinamento e si contribuisce a un riutilizzo delle biciclette.

Per quanto riguarda l'aspetto economico in Africa viene incentivata la micro-economia. Per quale motivo? Grazie a queste biciclette riutilizzate, è assicurata la mobilità a artigiani, contadini e commercianti. Inoltre gli studenti le utilizzano per andare a scuola e all'università. Si sviluppano delle attività economiche di vendita di biciclette e di pezzi di ricambio.

Mentre per l'aspetto sociale il progetto permette a persone sfavorite sia in Svizzera che in Africa, grazie e tramite programmi occupazionali, un reinserimento nel mercato del lavoro. Abbiamo aderito da subito a questo interessante progetto che da un lato rispecchia integralmente quanto avviene all'interno del nostro programma occupazionale Ri-Cicletta e dall'altro segue la tradizione di SOS Ticino da sempre attivo sul fronte della lotta alla disoccupazione e impegnato a sostenere in particolare le persone economicamente e socialmente più deboli, ovunque esse siano. Oltre a ciò, il progetto ha pure un aspetto ecologico non indifferente, cui SOS Ticino è certamente sensibile.

Siamo molto felici di poter iniziare questa bella avventura, certi che si rivelerà proficua e interessante per tutti. Infine vorrei ringraziare Matthias Maurer, responsabile del Progetto Biciclette per l'Africa, per aver messo a disposizione le informazioni presenti in questo articolo.

## Settore migrazione

Chiara Orelli Vassere

Non vi è forse in Svizzera ambito migliore di quello dell'asilo per sentire i rumori del mondo. Il nostro Paese non è particolarmente portato, soprattutto in questi ultimi anni, all'ascolto di ciò che avviene al di fuori del suolo patrio; la curiosità, l'interesse e la comprensione per quanto altri esseri umani vivono in mondi che ci sono alieni è spesso ridotto, se non nullo. I richiedenti l'asilo sono ombre: per lo più sinistre, quando occorre attribuire responsabilità e colpe; comunque e sempre ombre, "aria che si cambia" ("e tutto cospira a tacere di noi, un po' come si tace un'onta, forse, un po' come si tace una speranza ineffabile": così le meravigliose Elegie duinesi, anche se Rilke parlava di altro). Eppure, qualche eco dei rumori del mondo arriva anche da noi, quando ad esempio Svizzera e Norvegia, gemellate nella dazione del Premio Nansen, attribuiscono per il 2012 i 100'000 dollari dedicati al primo alto commissario per i rifugiati, il norvegese Frdtjof Nansen, ad Hawa Aden Mohammed, direttrice del Centro d'educazione per la pace e lo sviluppo di Galkayo, città a nord est della Somalia, per il suo lavoro umanitario "esemplare ed eccezionale" a favore delle donne somale costrette alla fuga dai conflitti che da decenni percorrono il paese africano e dalla sistematica violazione dei diritti umani. Una Svizzera dunque che elargisce importanti somme a una donna somala, per l'aiuto che essa dà alle sue connazionali in fuga dagli orrori del proprio paese; una Svizzera che nel contempo accoglie sul suo suolo numerosi somali (a oggi, circa 7000 persone), ma solo un 20% circa con lo statuto di rifugiato, e un altro 40% con un'ammissione provvisoria: lasciando questi ultimi e i non accolti in una situazione precaria e difficile, in un limbo carico di tensione, angoscia, incertezza.

Anche nel 2012 le nazioni di provenienza dei richiedenti l'asilo più rappresentative sul piano nazionale sono state l'Eritrea, la Tunisia e la Nigeria. Nella seconda metà dell'anno si è per contro registrata una diminuzione delle domande provenienti da Serbia, Montenegro e Bosnia, in seguito alla decisione dell'UFM di introdurre (dalla fine di agosto) nuove modalità per trattare le domande di asilo provenienti da quei Paesi (circa 4600 domande tra gennaio e la fine di luglio 2012, di cui solo 20 accolte). La procedura è stata in questi casi accelerata in misura massiccia: le domande, trattate immediatamente nel CRP di riferimento, sono evase (salvo i casi in cui si palesa la necessità di indagini supplementari) in prima istanza entro 48 ore (nel marzo di questo 2013, la medesima procedura è stata estesa al Kosovo e alla Georgia). I richiedenti che rifiutano di tornare volontariamente nel loro paese a seguito di un rigetto della loro domanda sono colpiti da un divieto di entrata, così come sono stati aboliti l'aiuto al ritorno e il rimborso delle spese di viaggio. Un'accelerazione della trafila d'indagine è stata in generale avviata attraverso la trattazione preliminare da parte dell'UFM delle domande che paiono manifestamente prive di fondamento. Uno snellimento delle procedure che è peraltro spesso auspicato e richiesto dagli stessi richiedenti l'asilo, per troppo tempo lasciati nell'indeterminatezza circa la loro sorte e in una dimensione

dell'attesa spesso forzatamente vuota di senso e difficile da sostenere, ma che spesso viene utilizzato quale argomento fittizio per giustificare inasprimenti delle condizioni di vita e di permanenza in Svizzera dei richiedenti stessi.

Ancora nel 2012, ha ripreso vigore sul piano nazionale, ma con importanti addentellati sul piano locale, la questione delle strutture di accoglienza per richiedenti l'asilo. Tra le decisioni prese dal parlamento federale il 28 settembre 2012 ed entrate in vigore il giorno successivo (!) – su parte di queste decisioni si voterà il prossimo 9 giugno 2013 – vi è quella che autorizza la Confederazione a utilizzare a titolo provvisorio installazioni ed edifici della Confederazione stessa per accogliere richiedenti l'asilo senza il preventivo accordo di cantoni e comuni. Vedremo in questo 2013 gli effetti di questa decisione anche sul nostro cantone.

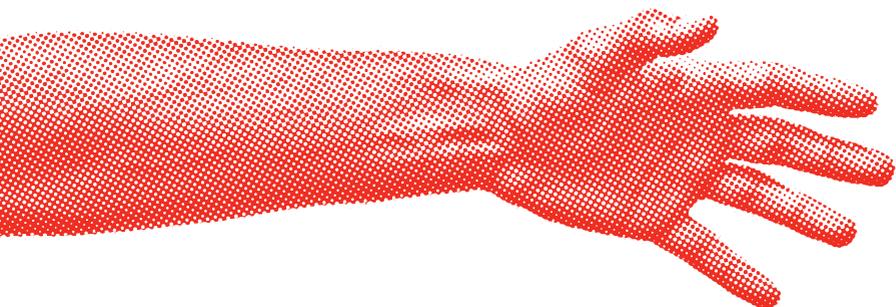
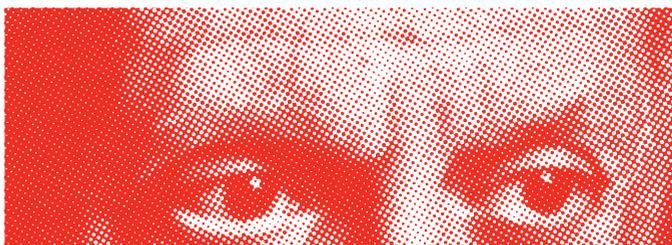
In ambito cantonale, e per quanto attiene nello specifico l'attività di SOS Ticino, durante il 2012 hanno fatto capo alle quattro sedi del Servizio Richiedenti l'asilo di SOS Ticino complessivamente 2193 utenti, di cui 1079 collocati in albergo. Rispetto all'anno precedente, si è dunque registrata una massiccia e significativa crescita delle persone alloggiate in albergo (quasi 350 in più del 2011, con un aumento di poco inferiore al 50%). Il Servizio Rifugiati ha seguito invece 275 persone, con una sostanziale conferma del dato dell'anno precedente. I Paesi di provenienza dei richiedenti l'asilo attribuiti al cantone sono stati nel 2012 in primo luogo l'Iraq e l'Afghanistan, seguiti da Serbia, Somalia ed Eritrea; per il Servizio rifugiati, la quasi totalità delle persone seguite (228 su 275) proveniva dall'Eritrea.

SOS Ticino ha prestato assistenza e aiuto ai richiedenti l'asilo, alle persone ammesse provvisoriamente, ai rifugiati riconosciuti e alle persone a statuto precario anche nel 2012 confermando e, là dove possibile, ampliando nel segno di una maggiore specializzazione, la sua offerta di servizi e prestazioni. È pertanto proseguita l'attività svolta dal Consultorio giuridico e dall'Antenna Profughi nell'ambito del diritto e delle garanzie giuridiche dei migranti, così come è continuata l'attività dell'Agenzia Derman, che nel corso del 2012 ha potuto sottoscrivere un importante accordo-quadro di collaborazione con il Dipartimento educazione, cultura e sport del cantone Ticino, rendendo dunque finalmente più agevole il fondamentale accesso, da parte di insegnanti, genitori, educatori in genere, a mediatori interculturali formati e competenti in caso di necessità specifiche di comunicazione scolastica per persone di lingua e cultura diverse da quelle del cantone di accoglienza. L'Antenna May Day ha approfondito e ulteriormente arricchito, con una formazione ad hoc per mediatori, il progetto Do.Mi.SS avviato l'anno precedente e volto a facilitare alle donne migranti a statuto precario l'accesso alle offerte di prevenzione e informazione sul tema della salute sessuale e riproduttiva. L'Antenna ha inoltre dato vita a un nuovo progetto per prevenire l'abuso di sostanze presso una comunità fortemente giovane, quella eritrea (progetto Preso). Sempre con finalità di prevenzione dell'isolamento e di sostegno alla socializzazione, ma con un target diverso, quello delle madri con figli piccoli a carico, ha preso il via nell'estate del 2012, su iniziativa del Servizio In-Lav, il progetto Estate insieme, eccellente esempio, tra l'altro, di collaborazione con diverse altre strut-

ture pubbliche e private e della centralità di una rete che coordini e ottimizzi sostegni, iniziative, proposte. Il progetto Sotto lo stesso sole – integrazione attraverso il calcio, cui è dedicato il focus di quest'anno, è invece rivolto a giovani a rischio di marginalizzazione e prevede, con la costituzione di una squadra di calcio di giovani richiedenti l'asilo e rifugiati, allenamenti costanti, pratica agonistica in diversi tornei e confronto continuo tra le diverse comunità: una bella e apprezzata idea, alla cui realizzazione hanno fattivamente partecipato collaboratori del SOS di entrambi i settori di attività. Alla fine del 2012 ha invece cessato la sua attività, per un diverso orientamento della strategia informativa agli stranieri deciso dal cantone, il Centro di competenza per l'integrazione. SOS Ticino ha peraltro provveduto, nel quadro di un ampio ventaglio di proposte sottoposte alla valutazione federale e cantonale per il Piano cantonale per l'integrazione per il quadriennio 2014-2017 e attualmente al vaglio delle autorità, a ipotizzare un più ampio osservatorio sulle dinamiche – discriminatore e non – di cui sono oggetto gli stranieri, nel solco di quella tradizione propositiva dell'Associazione che ha trovato nuovo impulso negli ultimi anni. Accanto alla chiusura del CCI, gli uffici SOS di Locarno che lo ospitavano hanno da qualche mese una nuova sede, così come è stata acquisita – e destinata per ora esclusivamente al settore disoccupazione – la sede di Villa Florida a Lugano; un dinamismo anche logistico, dopo il cambiamento della sede di Chiasso e prima del trasferimento di due atelier (Ri-Cicletta e Ri-Creativo) a Riviera, nei primi mesi del 2013, indice pure dell'ampliarsi delle attività del SOS e del progressivo aumento di numero dei suoi collaboratori. Meritano ancora di essere ricordate l'organizzazione di una giornata (il 24 maggio) di porte aperte per la stampa, preziosa e riuscita occasione per presentare l'insieme delle nostre attività, la realizzazione di materiale informativo e divulgativo sul SOS, la ripresa delle attività formative, segnatamente attraverso un duplice incontro con una cooperativa milanese (FarsiProssimo, legata alla Caritas ambrosiana) attiva nel medesimo contesto migratorio.

A tutte le collaboratrici e ai collaboratori dei servizi citati e di tutti gli altri servizi e progetti operativi nel settore migrazione va il mio convinto e sentito grazie per avere assicurato, anche nel 2012, l'applicazione concreta dei principi di solidarietà e giustizia che sono la ragion d'essere di SOS Ticino.

Nel mese di ottobre del 2012 ha infine avviato la sua attività presso il SOS Tatiana Lurati Grassi, designata dal Comitato quale responsabile del settore disoccupazione in sostituzione di Darno Devittori. Con lei e con Luca Paganetti, indispensabile e prezioso responsabile delle finanze e dell'amministrazione, la direzione è ora nelle condizioni – ameno quanto a qualità delle persone che affiancano chi scrive - di proseguire e ulteriormente perfezionare quel lungo e impegnativo cammino nella direzione del consolidamento e del rafforzamento delle strutture e dell'organizzazione del SOS che mi è sempre parso necessario e prioritario. Un consolidamento da attuare tenendo sempre ben ferma la barra della fedeltà al sistema di valori e di riferimenti proprio di SOS Ticino, e all'insegna della trasparenza e di una concreta e misurabile collaborazione con tutti coloro che al SOS prestano il loro servizio, sia in qualità di collaboratori interni sia come col-



laboratori a titolo volontario. Tra questi ultimi, un grande grazie va ad Anna Biscossa, per molti anni presidente di SOS Ticino e sua generosa e instancabile promotrice, alle e ai membri di Comitato che hanno terminato la loro collaborazione con il SOS sul finire del 2012 ma che al SOS continueranno certamente a essere vicini; e naturalmente alla nuova presidente, Pelin Kandemir Bordoli, e alle e ai componenti tutti del rinnovato Comitato, che hanno voluto cogliere una sfida difficile ma entusiasmante. Una sfida giusta, soprattutto, perché è la sfida della solidarietà attiva che si avvicina a chi è nel bisogno istituendo relazioni con essi: come dice Todorov, “la forma più comune di bellezza è legata alle relazioni umane. E allora (...) l'unica trascendenza che ci resta è la traccia che lasciamo nella memoria degli altri. Tanto vale che sia la più bella possibile.”

Per aver saputo e per sapere coltivare questa idea di bellezza, e di relazioni, per lasciare in chi è seguito da SOS Ticino una traccia positiva, li ringrazio di cuore, insieme e di nuovo alle collaboratrici e ai collaboratori tutti.

### **Focus “Sotto lo stesso sole” integrazione attraverso lo sport**

Estelle Rechsteiner

*Non sono tempi facili per i richiedenti l'asilo. Purtroppo, troppo spesso, di fronte a una complessità crescente che genera insicurezza e alla quale non si è in grado di rispondere con soluzioni pronte, si ricorre al pregiudizio e allo stereotipo e le persone più vulnerabili come i richiedenti l'asilo sono le prime vittime di questo meccanismo difensivo. Il percorso d'integrazione, già di per sé rallentato da un clima sociale e politico sfavorevole, è reso ancora più difficile da una procedura d'asilo articolata e complessa, che a volte richiede alle persone di aspettare per anni l'esito della loro domanda d'asilo.*

*In questo contesto è stato ritenuto prioritario offrire l'occasione ad alcune decine di utenti di SOS Ticino a rischio di emarginazione, di accelerare il loro percorso integrativo e sfuggire all'isolamento grazie allo sport, più precisamente il calcio, utilizzando il suo enorme potenziale di aggregazione e coesione sociale e la sua capacità di travalicare le differenze culturale, etniche e religiose.*

Il progetto “Sotto lo stesso sole”, avviato nel mese di maggio 2012, ha perseguito un duplice obiettivo: favorire l'integrazione di giovani rifugiati e richiedenti l'asilo nel tessuto sociale del Canton Ticino attraverso l'adesione ad un'attività sportiva regolare e incoraggiare il dialogo tra le persone migranti e la popolazione ticinese promuovendo valori quali la tolleranza, la conoscenza reciproca e la solidarietà.

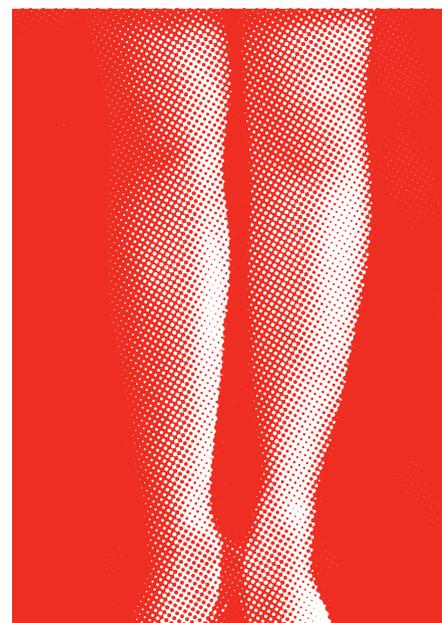
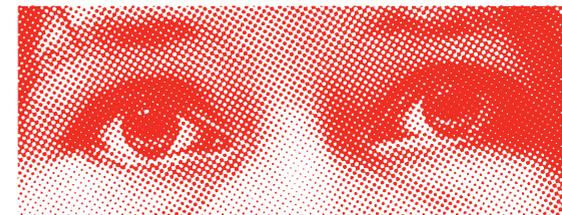
In una prima fase, il progetto si è concentrato sulla formazione di una squadra di calcio composta da utenti dell'associazione SOS Ticino. I partecipanti, trenta giovani fuggiti da Paesi in situazione di violenza generalizzata, principalmente dall'Afghanistan, dall'Iraq, dalla Siria, dalla Somalia, dall'Eritrea, e dalla Nigeria sono stati ritenuti a rischio di emarginazione a causa delle scarse cono-

scenze linguistiche unite a condizioni socio-economiche precarie. In parallelo agli allenamenti, che si sono svolti due volte alla settimana dal mese di maggio al mese di settembre, la squadra di SOS Ticino ha partecipato a tre tornei di calcio intercantionali ottenendo ottimi risultati e vincendo il torneo “Se ci conosci non ci eviti”, organizzato dall’Ufficio integrazione stranieri del Canton Grigioni. Queste esperienze, oltre a creare una grande motivazione e una forte coesione all’interno del gruppo, hanno dimostrato che pur essendo organizzata in modo amatoriale la squadra ha raggiunto un buon livello agonistico.

La seconda tappa del progetto è stata costituita dall’organizzazione di un torneo di calcio, svoltosi a Sementina il 16 settembre 2012, che ha messo a confronto due squadre formate dai partecipanti al progetto con alcune squadre rappresentative di figure professionali confrontate principalmente con l’aspetto problematico dell’immigrazione in Svizzera: una squadra della polizia cantonale, una squadra giornalisti della Radiotelevisione svizzera di lingua italiana e una squadra del Gran Consiglio ticinese. Il torneo è stato vinto dalla polizia cantonale e una delle squadre di SOS Ticino ha ottenuto il secondo posto, ma al di là dei risultati sportivi, questo evento ha contribuito a creare un momento di conoscenza reciproca grazie al pranzo condiviso tra i 120 partecipanti e il pubblico. Gli eventi collaterali organizzati in parallelo, come ad esempio le bancarelle di dolci etnici venduti da diverse comunità di stranieri presenti in Ticino, uno spettacolo di capoeira e la pesca di beneficenza, hanno creato ulteriori occasioni di scambio e confronto tra le persone presenti contribuendo a sensibilizzare gli “addetti ai lavori” alla diversità e alla tolleranza e dando l’occasione a tutti di conoscere il fenomeno migratorio non solo nelle sue dimensioni statistiche o per gli episodi di cronaca nei quali sono coinvolti gli stranieri ma in modo più approfondito e personale.

Il maggior successo del progetto è stato senz’altro la risposta entusiasta dei giovani partecipanti. Questo dimostra che c’è un reale bisogno presso questa popolazione target di seguire una pratica sportiva regolare e di uscire dall’isolamento relazionandosi con persone provenienti da altri contesti. La possibilità di allenarsi regolarmente e confrontarsi con altre persone nella medesima situazione oppure con un livello d’integrazione più avanzato ha dato la possibilità ai beneficiari di sviluppare un atteggiamento positivo rispetto al loro futuro in Svizzera e di proseguire con successo il proprio percorso di integrazione nella nostra società. Constatando quest’ottima risposta dei beneficiari e il persistente clima generale di ostilità nei confronti degli stranieri in Ticino che rende necessaria una certa continuità nel lavoro di sensibilizzazione, si è deciso di riproporre il progetto nel 2013.

“Sotto lo stesso sole” è stato sostenuto dall’Ufficio federale dello Sport attraverso il suo fondo specifico “Centro di competenza per l’integrazione attraverso lo sport”, da Migros percento culturale, della Fondazione Gio e Fiorella Jelmini per la prevenzione degli infortuni, dalla città di Lugano che ha messo a disposizione gratuitamente un campo per tutta la durata degli allenamenti e da diversi altri sponsors.



## Conto annuale 2012

SOS Ticino si impegna a favore delle persone economicamente, socialmente e culturalmente sfavorite. Per finanziare le sue attività riceve contributi finanziari, offre prodotti e servizi, ma necessita pure di offerte e donazioni. È possibile effettuare una donazione versando il proprio aiuto sul conto corrente postale dell'Associazione, numero 85-617697-7.

Grazie di cuore!

Il Comitato, la direzione, le collaboratrici e i collaboratori di SOS Ticino ringraziano sentitamente le istituzioni e gli enti pubblici federali, cantonali e comunali per la fiducia mostrata nei confronti dell'Associazione e per il loro sostegno finanziario a servizi e progetti ideati e attuati dall'Associazione.

Si ringraziano infine tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita del programma annuale e al rafforzamento del nostro impegno verso i più deboli sostenendoci con offerte di denaro e collaborando con noi a vario titolo e con diverse modalità. Grazie anche a coloro che ci hanno aiutato a fare conoscere al pubblico la nostra attività, le nostre iniziative e il nostro lavoro.

INTERPRET!



EDUQUA

L'anno 2012 presenta una perdita d'esercizio pari a chf 843.27. Le entrate sono leggermente diminuite rispetto l'anno scorso. Da ricordare che nei ricavi del primo trimestre dell'anno passato figuravano le entrate del PO legato alla ristorazione. Il contributo federale per l'Agenzia Derman è diminuito, mentre il fatturato per le prestazioni di mediazione e traduzione è aumentato. La diminuzione del finanziamento per i ROA (rappresentanti di un'opera assistenziale) è dipeso, come l'anno scorso, dalla riduzione delle audizioni richieste al centro di registrazione di Chiasso. I ricavi totali si attestano a chf 4'632'967.

Per quanto riguarda i costi, quest'anno è stato aumentato il budget per promuovere l'immagine di SOS Ticino e rilanciare le relazioni con i principali interlocutori. I rimborsi per le spese del personale sono diminuiti, così come le assenze di lunga durata (oltre trenta giorni) per malattia o infortunio. Quest'anno sono stati accantonati chf 27'954 per rischi futuri inerenti all'esercizio dei mandati di prestazione sottoscritti con l'USSI.

La situazione patrimoniale al 31 dicembre 2012 presenta una liquidità sufficiente per rispettare gli impegni a breve termine. Nonostante la diminuzione dell'attivo circolante, la solidità strutturale di bilancio (pochi debiti e molte riserve) rimane buona. L'autofinanziamento degli anni precedenti (capitalizzazione degli utili) ha evitato di ricorrere a capitale estraneo oneroso.

Il personale al 31 dicembre 2012 è composto da 33,43 unità a tempo pieno, pari a 42 effettivi. Le donne sono rappresentate per il 48%. Oltre al personale regolare, sono presenti nell'organico i mediatori, i ROA, gli insegnanti d'italiano e di mediazione interculturale. Durante l'anno sono state inoltrate alla direzione tre disdette di lavoro, una richiesta di congedo non pagato e una richiesta di diminuzione della percentuale d'impiego.

Per far fronte a questi cambiamenti la direzione ha assunto 6 nuovi collaboratori. Nel 2012 il personale è stato affiancato da 5 persone che hanno svolto un'attività di utilità pubblica (AUP) oppure di servizio civile, e da alcune persone che hanno contribuito all'attività a titolo volontario.

Secondo le direttive Swiss GAAP RPC 21 per la valutazione dei costi delle organizzazioni di utilità pubblica, le spese vengono suddivise in costi di gestione (quelli generati dall'attività dei progetti) e in costi amministrativi (ossia quelli che non concorrono direttamente alla realizzazione dei progetti). La presentazione dei nostri conti ottempera a queste direttive garantendo in tal modo la massima trasparenza possibile.

<b>Evoluzione dei costi d'esercizio</b>	<b>2008</b>	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>
Costi di gestione	3'257'737.-	4'323'865.-	5'432'670.-	4'638'529.-	4'632'967.-
Costi amministrativi	176'831.-	206'821.-	199'451.-	282'704.-	237'609.-
Costi straordinari	0.-	0.-	0.-	0.-	0.-

<b>Provenienza dei ricavi in percentuale</b>	<b>2012</b>	<b>2011</b>
Contributi federali	1,4%	2,5%
Contributi cantonali	82,1%	80,9%
Contributi comunali	1,7%	1,6%
Contributi fondazioni e istituzioni sociali	9,0%	6,0%
Vendite e prestazioni	6,2%	8,6%
Donazioni e quote sociali	0,6%	0,4%



## Conto economico

Ricavi raccolta fondi e prestazione dei soci	2012	%	2011	%
3.1.1 Donazioni	22'537.-	0,5%	10'450.-	0,2%
3.1.2 Quote sociali	6'480.-	0,1%	9'090.-	0,2%
<b>Totale</b>	<b>chf 29'017.-</b>	<b>0,6%</b>	<b>chf 19'540.-</b>	<b>0,4%</b>
Contributi ordinari e per mandati di prestazione	2012	%	2011	%
3.2.1 Contributi federali	64'427.-	1,4%	122'270.-	2,5%
3.2.2 Contributi cantonali	3'803'371.-	82,1%	3'911'580.-	80,9%
3.2.3 Contributi comunali	80'174.-	1,7%	79'314.-	1,6%
3.2.4 Contributi assicurazioni istituzioni, fondazioni	418'546.-	9,0%	291'421.-	6,0%
<b>Totale</b>	<b>chf 4'366'518.-</b>	<b>94,2%</b>	<b>chf 4'404'585.-</b>	<b>91,1%</b>
Ricavi da vendite e prestazioni	2012	%	2011	%
3.3.1 Ricavi da forniture di merce e servizi	123'742.-	2,7%	279'959.-	5,8%
3.3.2 Ricavi da prestazioni	164'119.-	3,5%	133'642.-	2,8%
<b>Totale</b>	<b>chf 287'861.-</b>	<b>6,2%</b>	<b>chf 413'601.-</b>	<b>8,6%</b>
Diminuzione dei ricavi	2012	%	2011	%
3.4.1 Retifiche su vendite e prestazioni	-50'429.-	-1,1%	-318.-	0,0%
<b>Totale</b>	<b>-50'429.-</b>	<b>-1,1%</b>	<b>-318.-</b>	<b>0,0%</b>
<b>Totale ricavi</b>	<b>chf 4'632'967.-</b>	<b>100,0%</b>	<b>chf 4'837'408.-</b>	<b>100,0%</b>
Costi di gestione	2012	%	2011	%
4.1.1 Costi per materiale merci e prestazioni di terzi	35'489.-	0,8%	156'593.-	3,3%
4.1.2 Costi del personale	3'543'699.-	76,5%	3'657'750.-	76,0%
4.1.3 Spese di viaggio e rappresentanza	41'424.-	0,9%	49'809.-	1,0%
4.1.4 Costi per l'uso di immobili	322'094.-	7,0%	344'956.-	7,2%
4.1.5 Costi dei partecipanti	229'792.-	5,0%	158'816.-	3,3%
4.1.6 Spese d'esercizio	191'521.-	4,1%	164'253.-	3,4%
4.1.7 Costi manutenzione	61'693.-	1,3%	49'367.-	1,0%
4.1.8 Comunicazione e pubblicità	14'325.-	0,3%	7'659.-	0,2%
4.1.9 Ammortamenti	29'980.-	0,6%	49'325.-	1,0%
<b>Totale</b>	<b>chf 4'470'017.-</b>	<b>96,5%</b>	<b>chf 4'638'529.-</b>	<b>96,4%</b>
Costi amministrativi	2012	%	2011	%
4.2.1 Costi del personale	162'332.-	3,5%	181'456.-	3,8%
4.2.2 Spese di viaggio e rappresentanza	182.-	0,0%	400.-	0,0%
4.2.3 Costi per l'uso di immobili	19'720.-	0,4%	19'365.-	0,4%
4.2.4 Spese d'esercizio	29'956.-	0,6%	66'682.-	1,4%
4.2.5 Spese di manutenzione	686.-	0,0%	715.-	0,0%
4.2.6 Comunicazione e pubblicità	12'018.-	0,3%	3'086.-	0,1%
4.2.7 Conferenza dei direttori regionali e Commissione del personale	10'423.-	0,2%	10'000.-	0,2%
4.2.8 Ammortamenti	2'293.-	0,0%	1'000.-	0,0%
<b>Totale</b>	<b>chf 237'609.-</b>	<b>5,1%</b>	<b>chf 282'704.-</b>	<b>5,9%</b>

Risultato d'esercizio	2012	%	2011	%
	<b>chf -74'659.-</b>	<b>-1,6%</b>	<b>chf -83'824.-</b>	<b>-1,7%</b>
5.1.1 Risultato da investimenti finanziari	1'296.-	0,0%	1'893.-	0,0%
6.1.1 Risultato straordinario ed estraneo all'esercizio (inclusi aperiodici)	72'520.-	1,6%	58'272.-	1,2%
<b>Risultato prima delle attribuzioni</b>	<b>chf -843.-</b>	<b>0,0%</b>	<b>chf -23'660.-</b>	<b>-0,5%</b>
Capitale proprio	843.-	0,0%	23'660.-	0,5%
<b>Risultato dopo le attribuzioni</b>	<b>chf 0.-</b>	<b>0,0%</b>	<b>chf 0.-</b>	<b>0,0%</b>

## Conto dei flussi di tesoreria

Risultato d'esercizio	2012	2011
	<b>chf -843.-</b>	<b>chf -23'660.-</b>
Accantonamento risultato mandato di prestazione RA e Rifugiati	11'954.-	4'000.-
Accantonamento risultato mandato di prestazione In-Lav	16'000.-	10'000.-
Ammortamenti su investimenti mobiliari	32'273.-	50'325.-
Ammortamenti straordinari riguardanti il 2011	9'115.-	0.-
Variazione crediti	-228'981.-	548'170.-
Variazione ratei e riscontri attivi	133'245.-	-300'429.-
Variazione debiti a breve termine per prestazioni	-166'387.-	-486'138.-
Variazione debiti finanziari a breve termine	-570.-	13'227.-
Variazione ratei e riscontri passivi	28'086.-	3'657.-
<b>flusso di tesoreria dell'esercizio dell'attività</b>	<b>chf -166'108.-</b>	<b>chf -180'911.-</b>
Variazione da investimenti finanziari	-13'579.-	6'389.-
Variazione da investimenti mobiliari	-28'585.-	-52'941.-
<b>flusso di tesoreria da attività d'investimenti</b>	<b>chf -42'164.-</b>	<b>chf -46'552.-</b>
<b>Variazione della liquidità</b>	<b>-208'272.-</b>	<b>-277'463.-</b>
Liquidità iniziale	1'175'420.-	1'402'883.-
Liquidità finale	967'148.-	1'175'420.-
<b>Variazione</b>	<b>chf -208'272.-</b>	<b>chf -227'463.-</b>

## Variazione del capitale

	Situazione iniziale	Attribuzione risultato d'esercizio	Assestamento interno	Situazione finale
Capitale versato	168'587.-			168'587.-
Capitale libero	390'934.-	-843.-		390'090.-
Fondo di previdenza personale (piano sociale)	400'000.-			400'000.-
Riserva per amministrazione e servizi	100'000.-			100'000.-
Riserva per nuovi progetti	30'000.-			30'000.-
Riserva per assistenza a persone bisognose	30'000.-			30'000.-
Riserva per la formazione continua dei collaboratori	20'000.-			20'000.-
<b>Capitale proprio</b>	<b>chf 1'139'521.-</b>	<b>chf -843.-</b>	<b>chf 0</b>	<b>chf 1'138'677.-</b>

## Complemento d'informazione sulla variazione del capitale

	Situazione iniziale	Incrementi	Decrementi	Situazione finale
<b>Variatione degli accantonamenti (capitale estraneo)</b>				
Settore migrazione	164'900.-			164'900.-
Mandato di prestazione RA e rifugiati 2012	0.-	11'954.-		11'954.-
Mandato di prestazione In-Lav 2012	0.-	16'000.-		16'000.-
<b>Accantonamenti</b>	<b>chf 164'900.-</b>	<b>chf 27'954.-</b>	<b>chf 0</b>	<b>chf 192'854.-</b>

## Rapporto dell'ufficio di revisione



Rapporto dell'ufficio di revisione all'Assemblea dei Delegati della SOS TICINO

**6900 LUGANO**

Lugano, 24 maggio 2013

In qualità di Ufficio di revisione, abbiamo verificato la contabilità e il conto annuale della SOS Ticino per l'anno giunto a chiusura il 31 dicembre 2012.

Il Comitato è responsabile per il conto annuale, mentre il nostro compito consiste nella sua verifica e valutazione. Dichiariamo di disporre dei requisiti di legge per quanto concerne l'abilitazione e l'indipendenza.

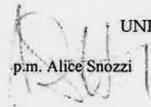
La nostra verifica è stata effettuata conformemente allo Standard Svizzero sulla revisione limitata, il quale richiede che la stessa deve essere pianificata ed effettuata in maniera tale che anomalie significative nel conto annuale possano essere identificate. Una revisione limitata consiste essenzialmente nell'effettuare interrogazioni e procedure analitiche, come pure, a seconda delle circostanze, adeguate verifiche di dettaglio della documentazione disponibile presso l'azienda sottoposta a revisione. Per contro, la verifica dei processi aziendali e del sistema di controllo interno, come pure interrogazioni e altre procedure miranti all'identificazione di atti illeciti o altre violazioni legali, sono escluse da questa revisione.

Siamo dell'avviso che la nostra verifica offre una base sufficiente per la formulazione del giudizio. In base alla nostra valutazione, la contabilità e il conto annuale risultano conformi alle disposizioni di legge svizzere e agli statuti.

Raccomandiamo di approvare il presente conto annuale.

Il conto annuale è stato redatto in base alle "Raccomandazioni" professionali per l'allestimento dei conti annuali (Swiss GAAP FER).

Attestiamo inoltre che le prescrizioni in materia dell'Ufficio centrale delle opere di beneficenza (ZEWO) sono rispettate.

UNIREVISION SA  
p.m. Alice Snozzi  Giovanni Gozzoli 

Allegati:  
Conto annuale 2012

Via Canonica 4, 6900 Lugano (CH) - Tel. 091 921 16 06 Fax 091 910 75 95 - No. IVA: CHE-100.099.335 - e-mail: info@unirevision.ch

Member of the Swiss Institute of Certified Accountants and Tax Consultants **TREUHAND & KAMMER**

## Contatti

### Direttrice e responsabile settore migrazione

Via Zurigo 17  
6900 Lugano  
Telefono  
+41 (0)91 923 18 71  
Fax  
+41 (0)91 921 07 39  
E-mail  
sos.ticino@sos-ti.ch  
Web  
www.sos-ti.ch

### Responsabile finanze e amministrazione

Via Zurigo 17  
6900 Lugano  
Telefono  
+41 (0)91 923 17 86  
Fax  
+41 (0)91 921 07 39

### Responsabile settore disoccupazione

Via Cantonale  
Stabile Galli Nord  
6802 Rivera  
Telefono  
+41 (0)91 223 50 20  
Fax  
+41 (0)91 223 50 28

### Servizio richiedenti l'asilo

Piazza Nosetto 4  
6500 Bellinzona  
Telefono  
+41 (0)91 825 23 10  
Fax  
+41 (0)91 825 74 66

Via Dunant 2  
6830 Chiasso  
Telefono  
+41 (0)91 683 08 91  
Fax  
+41 (0)91 683 08 92

Via Ciseri 6  
6600 Locarno  
Telefono  
+41 (0)91 752 11 81  
Fax  
+41 (0)91 752 34 15

Via Zurigo 17  
6900 Lugano  
Telefono  
+41 (0)91 923 17 76  
Fax  
+41 (0)91 923 19 24

### Consultorio rifugiati

Via Zurigo 17  
6900 Lugano  
Telefono  
+41 (0)91 921 07 74  
Fax  
+41 (0)91 923 19 24

### Piani occupazionali per richiedenti l'asilo

Via Zurigo 17  
6900 Lugano  
Telefono  
+41 (0)91 923 17 76  
Fax  
+41 (0)91 923 19 24

### Consultorio giuridico

Via Zurigo 17  
6900 Lugano  
Telefono  
+41 (0)91 923 18 67  
Fax  
+41 (0)91 923 19 24

### Antenna profughi

Via Dunant 2  
6830 Chiasso  
Telefono  
+41 (0)91 683 08 93  
Fax  
+41 (0)91 683 08 92

### Coordinazione ROA

Via Merlinia 3b  
6962 Lugano  
Telefono  
+41 (0)91 973 70 64  
Fax  
+41 (0)91 973 70 68

### Servizio appartamenti

Via Cantonale  
6802 Rivera  
Telefono  
+41 (0)79 211 45 84

### Agenzia Derman Interpretariato mediazione interculturale

Via Merlinia 3a  
6962 Viganello  
Telefono  
+41 (0)91 973 70 66  
Fax  
+41 (0)91 973 70 68  
E-mail:  
segreteria-derman@sos-ti.ch

### Formazione Derman per interpreti interculturali

Piazza Nosetto 4  
6500 Bellinzona  
Telefono  
+41 (0)91 825 23 79  
+41 (0)79 250 12 21  
Fax  
+41 (0)91 825 74 66  
E-mail:  
gmattei@sos-ti.ch

### Corsi di italiano

Via Zurigo 17  
6900 Lugano  
Telefono  
+41 (0)91 923 17 76  
Fax  
+41 (0)91 923 19 24

### Corsi di informatica

Via Zurigo 17  
6900 Lugano  
Telefono  
+41 (0)91 923 17 76  
Fax  
+41 (0)91 923 19 24

### Servizio In-Lav Integrazione- Lavoro

Via Merlinia 3b  
6962 Viganello  
Telefono  
+41 (0)91 973 70 61  
Fax  
+41 (0)91 973 70 68

### Antenna MayDay

Via Merlinia 3a  
6962 Viganello  
Telefono  
+41 (0)91 973 70 67  
Fax  
+41 (0)91 973 70 68  
E-mail:  
may.day@sunrise.ch

### Atelier Ri-Cicletta

Via Cantonale  
Stabile Galli Nord  
6802 Rivera  
Telefono responsabile  
+41 (0)91 921 01 02  
Telefono job coach  
+41 (0)91 223 50 21  
Fax  
+41 (0)91 921 04 91

### Atelier Ri-Creativo

Via Cantonale  
Stabile Galli Nord  
6802 Rivera  
Telefono responsabile  
+41 (0)91/923 18 64  
Telefono job coach  
+41 (0)91 223 50 21  
Fax  
+41 (0)91 921 04 91

### Atelier Ri-Taglio

Viale Portone 23  
6500 Bellinzona  
Telefono responsabile  
e job coach  
+41 (0)91 825 04 72  
Fax  
+41 (0)91 825 07 45

### Atelier Ri-Sostegno

Via Cantonale  
6802 Rivera  
Telefono responsabile  
+41 (0)91 930 62 55  
Telefono job coach  
+41 (0)91 930 62 55  
e  
+41 (0)76 588 14 51  
Fax  
+41 (0)91 930 62 57

### Stages in azienda

Via Cantonale  
Stabile Galli Nord  
6802 Rivera  
Telefono  
+41 (0)91 223 50 22  
Fax  
+41 (0)91 223 50 28

### Ri-Partire Sportello di orientamento sociale

Via Mazzini 20  
Villa Forida  
6900 Lugano  
Telefono  
+41 (0)91 993 21 28  
+41 (0)76 344 14 51  
Fax  
+41 (0)91 993 21 29

### Contatti web generali

www.sos-ti.ch  
sos.ticino@sos-ti.ch  
collaboratrici  
e collaboratori:  
inizialenomecognome@sos-ti.ch  
(es. Rosa Neri: rneri@sos-ti.ch)

 Soccorso operaio svizzero **SOS**  
**SOS TICINO**  
Schweizerisches Arbeiterhilfswerk **SAH**  
Œuvre suisse d'entraide ouvrière **OSEO**

**lavoro e integrazione**

